UN PROBLEMA DI ATTUALITA'

BOTTA E RISPOSTA sulla pinacoteca di S. Benedetto

Dall'assessore del Comune di San Benedetto, dott. Ugo Marinangeli, riceviamo:

Sembrava a me che le precisazioni recate nella precedente nota (dove le contraddizioni?) avessero chiarito gli aspetti della iniziativa della Amministrazione comunale per la istituzione e costituzione della Pinacoteca cittadina. Poiché così non è stato, devo nuovamente intervenire per dare le opportune risposte al sig. Marucci.

Ho gradito, gradisco e gradirò sempre qualsiasi intervento sui problemi amministrativi relativi al settore a me affidato e le mie risposte sulla stampa testimoniano il mio sincero intendimento di creare un clima di cordiale rapporto e reciprocità con i cittadini che devono sapere cosa si fa e come si intende operare per la comunità locale.

Anche se da un Consigliere comunale in sede di partito appresi di una lettera inviata dalla Azienda di Soggiorno al Sindaco, mai, ripeto mai, essa è stata a me passata. Per cui non conosco né il contenuto, né il tono, né le proposte, che, invece, a quanto pare, sono conosciute dal sig. Marucci, non semplicemente « addetto ai lavori ». Quando mi sarà concesso di prenderne conoscenza, sarà mia premura esaminare tutte le possibili proposte e sottoporle ai Colleghi della Giunta.

Ho ritenuto sempre che gli Enti, pur nella varietà degli indirizzi istituzionali, debbano collaborare attivamente ed unitariamente, ma per far ciò occorre che si delineino, di comune accordo, i programmi che si intendono realizzare perché essi siano attentamente studiati e vagliati prima della fase esecutiva. E questo (e la colpa è un po' di tutti) non è avvenuto e non avviene, anche se del Consiglio d'Amministrazione della Azienda di Soggiorno fa parte il Sindaco o un Assessore delegato.

Circa « la mancanza di contributi che il Comune ha rifiutato (non è un gesto di anticultura?) » devo ricordare al sig. Marucci che è solo dal novembre del 1967 che ho l'incarico di Assessore alla P.I., che per quanto riguarda gli anni precedenti non è a me che deve rivolgere l'eventuale accusa e che, se altri impegni non me l'avessero impedito, martedì scorso avrei portato all'esame della Giunta la recente richiesta di contributo. Ho fatto inserire appositamente l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta perché i colleghi avessero modo di vagliare per tempo la domanda.

mi il plurale per entrambi?) bella città.

Il prossimo Consiglio comunale dovrà esaminare tutta l'iniziativa e mi auguro che in quella sede consigli e suggerimenti vengano perché la costituzione del primo nucleo della Pinacoteca cittadina possa realizzarsi con i mezzi migliori ed i modi più opportuni per un suo sicuro e deciso avvio.

E questo, al disopra ed al difuori delle polemiche, che interessa a me ad ai cittadini (che ringrazio anche pubblicamente) che hanno generosamente dato il loro contributo perché l'iniziativa possa decisamente affermarsi.

Firmato: l'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Ugo Marinangeli.

Con il mio articolo apparso sul « Carlino » domenica 20 aprile, mi ero preoccupato di portare argomentazioni piuttosto precise circa l'inopportunità della formula scelta per costituire la pinacoteca a San Benedetto. Avrei voluto, pertanto, che l'Assessore alla P.I. accogliesse i suggerimenti oppure dimostrasse tecnicamente, in maniera cioè inequivocabile e obiettiva, da persona competente, il contrario, giacché l'aver chiarito le intenzioni dell'Amministrazione non vuol dire, come ho scritto in precedenza, che l'iniziativa sia valida. La sua risposta (diplomatica), invece, lascia l'argomento al punto di partenza e il dialogo, così come è stato impostato ora, non contribuisce in alcun modo alla soluzione del problema.

Spero che a quest'ora l'Assessore abbia potuto prendere visione della lettera dell'Azienda di Soggiorno, a suo tempo inviata al Sindaco come capo della Giunta comunale di cui egli fa parte, e che abbia, come dice, la volontà di accogliere le proposte di collaborazione in essa contenute. In tal modo si potrà dare veramente un nuovo impulso all'auspicata e auspicabile azione di bonifica culturale, ma con scelte esclusivamente di alto livello, scartando quelle « comunque concepite » che non rientrano in un preciso programma. E' questo un punto piuttosto importante: se occorre iniziare un'attività culturale facciamolo con tutta la serietà possibile, magari poco alla volta, se gli enti pubblici non hanno le disponibilità finanziarie, ma con costanza e con chiarezza di idee, rinunciando a compromessi dannosi che, tra l'altro, andrebbero anche a svantaggio del buon nome di San Benedetto.

to, al compenso devolvendolo in favore della mostra). Non comprendo perché l'Assessore riporti integralmente una tiratina umoristica (ma non troppo) di un altro quotidiano. A meno che il professor Marinangeli non si sia compiaciuto del « servizio » (che non aveva ragione di essere in quanto partito da un'affermazione inventata) comunque già superato dal mio intervento pubblicato contemporaneamente.

E' questa un'altra cosa che non mi piacerebbe in un assessore alla P.I.

Provincialismo, disinformazione o malafede? Per chi non lo sapesse, preciso che le mostre d'azione a « L'Attico » hanno un significato particolare, non del tutto estraneo proprio alla funzione futura dei musei che tendono a colmare il vuoto esistente tra arte e vita. Kounellis è uno dei principali esponenti della « conceptual art » (il movimento artistico di punta, scimiottato addirittura dagli americani, di cui l'Italia può vantarsi in questo momento). Kounellis è ospite in questi giorni della Kunsthalle di Berna ed è stato chiamato a tenere una personale a Parigi. Altre grandi mostre, con la sua partecipazione, sono allestite ai musei di Amsterdam e di New York (scusi se è poco, Assessore). Dobbiamo forse credere che i direttori dei più grandi musei del mondo, compresi quelli del Guggenheim e del Museum of Modern Art di New York siano pazzi o siamo noi ignoranti e prevenuti su certe forme d'arte del nostro tempo che avviciniamo solo con derisione, senza tentare di comprenderne il messaggio culturale?

Rendiamoci, dunque, « utili alla nostra bella città ». Ma come? Le parole non bastano e nemmeno la sola buona volontà.

Luciano Marucci

Convengo che occorre compiere tutti gli sforzi possibili perché la Cultura (l'ho scritta con la C maiuscola) possa nella nostra città migliorare e progredire in tutte le sue molteplici manifestazioni; perciò ben vengano le mostre, da chiunque organizzate e comunque concepite, le rappresentazioni teatrali e liriche, gli incontri, le conferenze ecc.

Quello che non riesco ben a comprendere è l'insistente ritorno sulla collaborazione che la « Sala d'Arte Guglielmi » generosamente e disinteressatamente darà all'Amministrazione comunale. Ma dovevamo proprio affidare l'organizzazione a particolari persone, non disinteressate sia per motivi economici che per quelli artistici? Ma forse che il tutto si ridurrebbe acchè la Amministrazione comunale facesse da sola e senza la « sigla » del tipo di mostra?

Circa la possibilità (da me neppure accennata) di spingere l'Amministrazione comunale a costituire la Pinacoteca con le opere della Biennale o circa la scelta dei critici o degli artisti da invitare, mi permetto riportare quanto scritto su una « colonna » di altro quotidiano nella stessa giornata della nota del sig. Marucci:

« Dunque l'Assessore comunale Marinangeli vuo dotare la città rivierasca che amministra di una Pinacoteca d'arte moderna. Ed ha ragione di farne una battaglia anche polemica. Dove non lo seguiamo molto è quando accenna alla possibilità di attingere opere dalla affermata "Biennale" d'arte. Quest'anno difatti, scorrendo il catalogo "al di là della pittura" abbiamo notato che espone J. Kounellis. Per chi non lo conoscesse si tratta di quell'artista che di recente ha esposto all'Attico di Roma una serie di cavalli. Ma non ritratti o scolpiti, bensì vivi e reali con tanto di ramazza... raccoglitutto nell'angolo!

« Ve la immaginate una Pinacoteca con sede nell'ufficio comunale di San Benedetto, brulicante di talpe, o falchi, o marmotte e naturalmente anche di vecchi leoni con scimmietta!? ».

Nella mia precedente avevo accennato al certificato di cittadinanza sambenedettese non per spirito di campanile, ma sol perché i cittadini, meglio i contribuenti locali, erano stati, con enfasi retorica (questa sì da stadio!), citati a difesa della... cattiva iniziativa dell'istituzione della Pinacoteca.

Perché ora il sig. Marucci vuole tentarmi a far ricercare tra le scartoffie i suoi contributi alla finanza locale?

Suvvia cerchiamo di elevare il nostro tono e di renderci utili alla nostra (posso permetter-

Esatto: per le ragioni che ho già rappresentato, le iniziative pubbliche, gli enti pubblici devono realizzarle da soli, senza la « sigla » di altri. I motivi fondamentali non sono difficili da comprendere: li ho ben spiegati nel precedente articolo, ma lo Assessore pare talmente affezionato alla sua « idea » da non riuscire a capire.

Non si può impedire a una galleria di svolgere, bene o male, la sua privata attività, ma ci si può permettere di criticare la intenzione del Comune di realizzare insieme ad essa, in un certo modo, un certo tipo di pinacoteca.

Circa il mancato contributo alla scorsa edizione della Biennale — che rappresenta uno dei fatti culturali più rilevanti d'Italia (spero che a qualcuno non dispiaccia...) — anche se l'Assessore e l'attuale Sindaco a quell'epoca non erano al Comune, il torto a carico dell'Amministrazione resta. E' consolante, comunque, la sensibilità dimostrata dall'Assessore nel voler esaminare subito la richiesta di contributo avanzata per la Biennale di quest'anno.

Se poi avesse dei dubbi sulla mia disinteressata attività in favore dell'Azienda, vorrei precisare che il mio lavoro per la Biennale è stato ed è del tutto gratuito (vedi delibera dell'Ente n. 5 del 2-1-1969 con la quale il sottoscritto rinuncia, e di fat-